



Ministero del lavoro e delle politiche sociali  
Direzione Generale del terzo settore e della  
responsabilità sociale delle imprese

PROGETTO FINANZIATO CON IL FONDO  
DEL VOLONTARIATO LEGGE 266/1991  
LINEE DI INDIRIZZO 2014



ASSOCIAZIONE LOTTA ICTUS CEREBRALE  
SEZIONE CITTÀ DI CASTELLO - ONLUS  
PROGETTO AFA

# ICTUS CEREBRALE LO STATO DELL'ARTE ALLARME RICOVERO TERAPIA ESERCIZIO

## ICTUS CEREBRALE LO STATO DELL'ARTE ALLARME RICOVERO TERAPIA ESERCIZIO

Il progetto "AFA ICTUS - Attività Fisica Adattata in persone con esiti cronici di ICTUS cerebrale" è stato presentato dall'Associazione ALICE Onlus - sez. Città di Castello al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e finanziato con risorse del "Fondo per il volontariato - L. 266/1991 - Linee di Indirizzo Anno 2014".

Il progetto intende promuovere la metodologia AFA (Attività Fisica Adattata) tra persone con esiti cronici di ictus cerebrali, tra potenziali "provider" (istruttori privati, laureati ISEF, fisioterapisti, ecc.) e tra la cittadinanza tutta, attraverso le seguenti azioni:

1. **Adattamento della metodologia AFA** alla problematica dell'ICTUS e studio di indicatori quali-quantitativi di misurazione dell'efficacia;
2. **Formazione dei Provider;**
3. **Messa in pratica della metodologia** e diffusione della regolare attività motoria tra soggetti colpiti da ICTUS;
4. **Diffusione dei risultati e dell'Associazione** tra la popolazione.

**Soggetto Proponente:**  
Associazione ALICE Onlus  
Sez. Città di Castello

**Soggetti della rete di Relazione:**

- Regione Umbria - Assessorato alla Sanità
- USL Umbria 1 - U.O. Neurologia Città di Castello - Branca
- Comune di Città di Castello
- Ass.ne di Promozione Sociale TRUST US

Associazione ALICE Onlus - Sez. Città di Castello

**Per le libere donazioni:**  
IBAN IT36 1030 6921 6971 0000 0000 029

**Per donare il 5X1000:**  
C.F. 90015390546

[www.alicecittadicastello.it](http://www.alicecittadicastello.it)

Lo scopo dell'Associazione ALICE ONLUS è quello di migliorare la qualità della vita delle persone colpite da ictus cerebrale, dei loro familiari e delle persone a rischio.

### PERTANTO ALICE SI PROPONE DI:

**CREARE UN COLLEGAMENTO** fra pazienti, familiari, neurologi, medici di base, fisiatristi, infermieri, fisioterapisti e personale coinvolto dalla malattia al fine di facilitare al massimo il recupero funzionale, limitare le complicanze e consentire un rapido reinserimento della persona colpita da ictus nell'ambiente familiare, sociale e lavorativo;

**DIVULGARE** tutte le informazioni utili a riconoscere tempestivamente le manifestazioni della malattia e le condizioni che la favoriscono;

**INFORMARE** le persone a rischio e sensibilizzare i mezzi di informazione sulle concrete possibilità di prevenzione e cura della malattia;

**SOLLECITARE** gli addetti alla programmazione sanitaria affinché provvedano ad istituire centri specializzati per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione delle persone colpite da ictus e ad attuare progetti concreti di screening;

**TUTELARE** il diritto del paziente ad avere su tutto il territorio nazionale livelli di assistenza dignitosi, uniformi ed omogenei.

### CHE COS'È L'ICTUS CEREBRALE

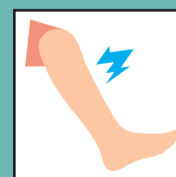
L'ictus è un danno cerebrale causato da un improvviso disturbo della circolazione. L'ictus si verifica quando il flusso sanguigno diretto ad una zona del cervello si riduce o si interrompe del tutto, o quando si verifica una fuoriuscita di sangue direttamente nel cervello.



### COME SI RICONOSCE



DIFFICOLTÀ  
A MUOVERE  
UN BRACCIO  
O UNA GAMBA



PERDITA DI  
SENSIBILITÀ  
AD UN BRACCIO  
O AD UNA GAMBA



DEVIAZIONE  
DELLA RIMA  
ORALE  
"BOCCA STORTA"



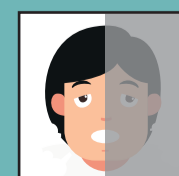
VIOLENTO  
MAL DI TESTA  
MAI PROVATO  
PRIMA



DIFFICOLTÀ  
AD ESPRIMERSI  
E/O A  
COMPNDERE  
LE PAROLE



DIFFICOLTÀ  
A DEGLUTIRE



PERDITA DELLA  
VISTA IN METÀ  
DEL CAMPO  
VISIVO

# A

## ALLARME

RAPIDO RICONOSCIMENTO DEI SINTOMI

### TIME IS BRAIN

Alcune terapie della fase acuta dell'ictus cerebrale sono tempo-dipendenti, cioè si possono fare entro certi limiti di tempo e prima si fanno meglio è.

È importante sospettare immediatamente un probabile ictus cerebrale, attraverso la valutazione di **disturbi del movimento del volto e/o degli arti e/o disturbi del linguaggio**. L'alterazione di ciascuno dei tre segni è fortemente suggestiva per un ictus.



# R

## RICOVERO

PRIMA POSSIBILE  
CHIAMARE IL 118  
O PORTARE IL MALATO  
IN PRONTO SOCCORSO

Il paziente può essere condotto in ospedale con il servizio del 118 o con mezzi propri se la rapidità è comunque garantita. Dopo un'attenta valutazione, sarà condotto presso il **Centro Ictus (o Unità Neuro-Vascolare)**, la struttura dedicata al trattamento dell'ictus cerebrale acuto; questo è caratterizzato dalla presenza di un team

multidisciplinare (medici, infermieri, operatori socio-sanitari, fisioterapista, logopedista, dietista), che garantisce il rapido inquadramento diagnostico, la terapia d'urgenza, la prevenzione delle complicanze della fase acuta, la precoce mobilitazione del paziente e la rapida definizione del programma riabilitativo.



# T

## TERAPIA

ENTRO 4 ORE E MEZZO  
DALL'ESORDIO RICOVERO  
NEL POSTO GIUSTO:  
AL CENTRO ICTUS

Le terapie della fase acuta nell'ictus ischemico sono rappresentate:

- dalla fibrinolisi endovenosa, che è possibile iniziare **entro 4,5 ore** dall'inizio dei sintomi dopo aver escluso le controindicazioni previste;
- dalla trombectomia meccanica intra-arteriosa. Tale terapia deve essere invece completata **entro 6 ore**.

Durante il ricovero nel **Centro Ictus** un gruppo multidisciplinare (U.V.R.) composto da fisiatra, neurologo, fisioterapista infermiere e logopedista, deciderà dove il paziente potrà proseguire la riabilitazione in continuità con la fase acuta.



# E

## ESERCIZIO

PRECOCE  
TERAPIA FISICA  
E PERCORSI  
DOPO LA DIMISSIONE

Per AFA (Attività Fisica Adattata) si intendono programmi di esercizi non sanitari, svolti in gruppo, appositamente studiati per persone con esiti stabilizzati di ICTUS, finalizzati alla modifica dello stile di vita per prevenire i danni secondari della disabilità. L'attività si prefigge, dopo la riabilitazione, di mantenere i risultati ottenuti, di contenere la disabilità e di favorire un processo di promozione della salute attraverso un'attività fisica costante.

Questo determina una riduzione delle conseguenze legate alla scarsa attività psico-fisica e all'isolamento sociale che aggravano la disabilità di persone con esiti di ICTUS. Si accede a questo servizio al termine del percorso riabilitativo sanitario (di solito dopo 6/12 mesi dall'evento acuto) previa valutazione ambulatoriale neurologica o fisiologica. L'attività si svolge presso la palestra dell'Ospedale di Città di Castello.

